

SOLIDARIETÀ E SALUTE

Protagonista del filmato, che sarà trasmesso a giorni su Sky e in varie sale cinematografiche un bambino di 9 anni che interpreta un pugile: simbolo della lotta contro le malattie

Bambino Gesù, uno spot per crescere

L'ospedale punta al 5 per mille per realizzare il più grande centro di ricerche e cure d'Europa

di BEATRICE PICCHI

Sembra ancora più piccolo dentro quell'accappatoio di raso d'oro, ma poi scalda i muscoli e comincia a tirare pugni sul ring: è così che questo ragazzino di nove anni si sta preparando ad affrontare le malattie. È lo spot d'autore, realizzato da Daniele Luchetti per la casa di produzione Front Line, pilastro della campagna istituzionale dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù, firmata da MacCann Erickson, che si è avvalsa del contributo no profit di tutti i protagonisti.

Quarantacinque secondi in bianco e nero per raccontare le attività e gli sforzi di medici, infermieri, caposale, assistenti che compiono, tutti insieme, il miracolo, che assistono oltre un milione di bambini, ascoltano e consolano genitori spaventati e soli, eseguono ventimila interventi chirurgici.

Il filmato termina, sulla colonna sonora della Cavalleria Rusticana, con il giovanissimo attore che attraversa il ring, come nella scena che ricorda Robert De Niro in Toro scatenato, per dimostrare come lui, grazie alla ricerca, alla tenacia e alla buona volontà dei medici, può vincere la sfida contro la malattia. E solo lui, il piccolo protagonista Matteo Perrozzì, ha ricevuto un dono per la sua partecipazione: una tenuta completa da pugile. Il filmato molto suggestivo, che per il 5 per mille partirà nei prossimi giorni (per informazioni e donazioni il sito è www.ospedalebambinogesu.it), sarà trasmesso su Sky, in 269 sale cinematografiche e su Internet fino a tutto il mese di maggio. Continuerà poi a essere trasmesso in Rete e su altri media che ospiteranno il filmato

to a titolo gratuito da giugno. Il messaggio della campagna sarà veicolato anche da radio, stampa e affissione.

Si punta al sostegno di tutte le attività no profit dell'ospedale. Con un obiettivo principale: dar vita al più grande centro di ricerche e cure pediatriche d'Europa, che sta nascendo nell'area di San Paolo fuori le mura, dove dovrebbe essere inaugurato a giugno del 2012.

Il progetto si concretizzerà nella costruzione di nuovi laboratori nei quali oltre duecento medici italiani e stranieri, supportati da tecnologie altamente innovative, saranno impegnati nello studio dei meccanismi delle malattie rare, dei difetti congeniti, dell'obesità, dei tumori infantili e nello sviluppo di nuovi farmaci biologici. Ci saranno anche una moderna piattaforma genomica, una piattaforma metabolomica e protomica, un Istituto dei tessuti (Cell Factory) e una Biobanca all'interno di un unico polo di ricerca. «I pugili entrano nella memoria collettiva non solo per le vittorie - spiega Giuseppe Profiti, presidente dell'ospedale pediatrico romano - ma anche per le loro sconfitte. Difficile non trovare una similitudine con il nostro lavoro». Per il regista Luchetti è stato il primo spot sociale, «l'ho fatto con il senso di leggerezza che ti dà il sapere che stai facendo la cosa giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quarantacinque secondi per raccontare le attività e gli sforzi di medici e infermieri

